

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' MEDICO CHIRURGICA SVOLTA PRESSO LE MISSIONI

OL KALOU E NARO MORU (KENYA)

24 Settembre – 10 Ottobre 2010

Partecipanti : Dott. GianMaria Valle	ex DOT 2° Istituto Giannina Gaslini – Genova
Dott. Paolo Famà	Aiuto DOT Istituto Giannina Gaslini – Genova
Sig.ra Enrica Casolino Valle	partecipante a titolo personale e a proprie spese, utilizzata come segretaria per la compilazione dei cartellini e foto ai pazienti.
Sig. Maurizio Valle	partecipante a titolo personale e a proprie spese collaboratore nella schedatura dei pazienti.

Quando nel 2004 mi fu chiesto di collaborare come medico volontario, all'Associazione Silvano Mastragostino - Genova Ortopedia per l'Africa, provai un senso di orgoglio per essere stato interpellato, ma nello stesso tempo un brivido mi attraversò tutto il corpo : partire per il Kenya ? per l'Africa ? un salto verso l'ignoto. Mi sembrava impossibile decidere per un'avventura che da sempre mi aveva sfiorato, ma che sempre avevo allontanato da me.

Ricordo ancora il viso entusiasta del "Prof." ogni volta che parlava della "sua Africa" ed io, invece, che cercavo sempre di evitare questo argomento : ignorare l'inglese mi bloccava e mi pareva un ostacolo insormontabile per un mio coinvolgimento nella sua opera.

Poi tutto è avvenuto in un attimo : Silvio mi ha bloccato quando io ero in procinto di andare in pensione e non ho saputo dire di no. La mia incertezza è diventata invece, certezza quando ho accennato l'argomento ad Enrica, mia moglie : il suo entusiasmo e la sua disponibilità ad accompagnarmi hanno fatto scattare in me la voglia di provare, di seguire quello che aveva fatto il "Prof.", quasi a volerlo ringraziare per tutto quello che mi ha insegnato in tanti anni di vita di lavoro, trascorsa insieme.

Ed ecco che sono al settimo anno di partecipazione e ad ogni rientro a Genova sento già il richiamo per ritornare: l'entusiasmo e lo stato di necessità che esiste nelle due Missioni mi spinge a sperare di poter tornare, per portare avanti la grande opera creata dal Prof.Mastragostino e continuata in modo ammirevole dai tanti medici che si sono alternati con dedizione e capacità nelle due Missioni. Si toccano con mano i risultati. Il lavoro delle Suore, dei fisioterapisti e dei tecnici delle Officine completano l'opera iniziata dai medici italiani.

E' opportuno, in apertura di questa mia relazione, parlare dell'organizzazione delle due Missioni. Le Suore, sia ad Ol Kalou che a Naro Moru sono veramente molto efficienti: ad Ol Kalou, Suor Stefana è "onnipresente", sa tutto di tutti, organizza, gestisce, sa dare ordini con tatto, ma sempre con decisione ; ha saputo crearsi intorno un bel gruppo di Suore locali che fanno ormai ottimamente collaborare, partecipando attivamente a tutta la vita della Missione. I fisioterapisti sono capaci e molto compresi nel seguire il post-intervento chirurgico, sono molto attenti a quello che i medici dicono durante le visite e sono molto interessati ad imparare. L'Officina ortopedica ha livello veramente molto alti per quella zona : è attiva e tutti i tecnici sono su buoni livelli e sempre disponibili ad imparare.

A Naro Moru, Suor Silvia sta organizzando al meglio il lavoro : penso che abbia avuto un po' di difficoltà iniziale, provenendo da un lungo periodo nella Missione di Betlemme con altri incarichi, ma aiutata da due Suore molto capaci ed attive come Suor Elisa e Suor Patrizia, sta recuperando benissimo e tutto è organizzato nel migliore dei modi. Al momento, le due suore locali hanno altri compiti e poco si sono integrate con la riabilitazione dei piccoli pazienti. Il lavoro dei fisioterapisti è anche qui di buon livello, i pazienti sono molto ben seguiti e anche questo gruppo è sempre attento e interessato a imparare ed a seguire i consigli dei medici. L'Officina è simile a quella di Ol Kalou e funziona al massimo : i tecnici sono preparati e disponibili, con ottimi risultati.

Quest'anno, come già nel 2009, siamo due medici a partire : il sottoscritto ed il Dott. Paolo Famà, da poco assunto all'Istituto Giannina Gaslini, ma da molti anni, precisamente da undici, attivo partecipante dell' Equipe di Gennaio alla Missione di Naro Moru, ma per la prima volta nell'Equipe di settembre. Ad accompagnarci a titolo personale, mia moglie Enrica, indispensabile segretaria e fotografa e mio fratello Maurizio collaboratore attivo nel lavoro di segreteria.

Anche quest'anno partiamo dal Cristoforo Colombo di Genova, venerdì 24 settembre alle ore 13,30 con la Compagnia Aerea Air France, arriviamo a Parigi alle 15 al Charles De Gaulle, ripartendo con il volo notturno delle ore 20.30. , giungendo all'Aeroporto Kenyatta di Nairobi alle ore 6 del 25 Settembre 2010.

Le pratiche burocratiche sono sempre più lunghe e quindi diamo il tempo a Suor Stefana di essere presente alla nostra uscita con il solito caloroso abbraccio che da burbero si scioglie sempre in profonda emozione.

Si caricano i numerosi bagagli e ci si avvia al centro città per le solite commissioni : un caffè alla Casa base delle Suore di S.Giuseppe, una puntata in banca , poi al supermercato per le necessità di Suor Stefana e per l'acquisto di scorte d'acqua e poi via verso la Missione di Ol Kalou.

Il traffico è sempre molto intenso, ma in questi ultimi anni, le strade sono molto migliorate, tranne quella che attraversa Ol Kalou e che sale verso la Missione : un vero disastro, piena di fossi e sbalzi che mettono a dura prova anche autisti di comprovata abilità.

Raggiungiamo la Missione per l'ora di pranzo, quindi un giusto riposo nuovamente in un letto dopo la scomoda poltroncina dell'aereo.

Una gradita sorpresa che ci ha accompagnato lungo il viaggio in auto e con l'arrivo in Missione è il "verde" che quest'anno è veramente diffuso per le piogge abbondanti in questa zona. Le mandrie di mucche e di ovini sono ben pasciute, le coltivazioni sono lussureggianti : il buon Dio ha voluto quest'anno donare a queste popolazioni un po' di benessere.

Nel giorno di domenica, dopo la sempre molto coreografica, ma intensamente spirituale S.Messa, abbiamo ritenuto opportuno far conoscere a Paolo l'Ospedale di North Kinangop a 2800 mt. di altezza, percorrendo la nuova strada asfaltata che accorcia notevolmente i tempi che dividevano la Missione dall'Ospedale.

Ad attenderci con il suo sorriso e simpatia, Suor Norberta che ci ha accompagnato in un giro di ricognizione nell'Ospedale e specialmente in Sala Operatoria, compresa la nuova costruzione che allargherà le possibilità chirurgiche dell'Ospedale. E' un Ospedale molto bello con la zona operatoria all'altezza di un buon ospedale : pulito, attrezzato e ben diretto.

Paolo è stato ben impressionato e molto contento di averne fatto conoscenza. Siamo ripartiti sotto una pioggia intensissima sempre ben gradita a tutti, giungendo in Missione per l'ora di cena.

Il lunedì 27 ed il martedì 28 sono giornate molto piene di visite per i pazienti interni, in parte operati nel febbraio 2010, in parte negli anni precedenti: tutti pazienti che conosciamo e abbiamo seguito negli anni. Poche sono le recidive: gli interventi eseguiti hanno dato buoni risultati, i pazienti da rioperare sono portatori di malformazioni molto gravi che necessariamente richiedono più interventi per giungere a risultati accettabili.

Mercoledì 29 è dedicato, come tradizione, alla visita dei pazienti radunati dal Centro di S.Martin di Nyahururu. Partiamo presto perché sappiamo che i pazienti saranno molti e sempre con patologie complesse. L'accoglienza è sempre molto calorosa ed i pazienti sono già in attesa: alla fine della giornata abbiamo visitato 57 pazienti con notevole incremento alla lista degli interventi programmati per febbraio 2011.

Giovedì 30 è dedicato ai pazienti nuovi che si sono prenotati alla Missione: all'arrivo nella sala dove visitiamo, troviamo il prato antistante l'ingresso già pieno di persone in attesa: ci aspetta un'altra giornata intensa che si conclude oltre le ore 19 con un numero di visite che ci lascia senza parole: 114 visite.

Venerdì 1 ottobre concludiamo le nostre visite con altri 76 pazienti visitati.

Sabato 2 ottobre dovrebbe essere dedicato alle conclusioni, alla rimozione di un fissatore esterno tipo Ilizarov ed alla confezione di due apparecchi gessati, ma altri 8 pazienti ritardatari si vengono ad aggiungere alle precedenti visite.

Concludiamo la settimana con 379 pazienti visitati dei quali 103 sono stati inseriti in nota operatoria per Febbraio 2010 (di questi molti sono interventi bilaterali).

Il pomeriggio del sabato, liberi da impegni ambulatoriali, ci dedichiamo ai saluti: i fisioterapisti ci attorniano e ci chiedono spiegazioni per poter meglio gestire i pazienti: sono tutte richieste molto pertinenti che ci fanno comprendere una volta di più l'alto interesse che impiegano nel loro lavoro. Ci aspetta, poi, il Gruppo di Scout della Missione, fondato da Suor Stefana con il contributo degli Scout Adulti "Foulard Bianchi" Liguri, tutti con la loro bella divisa ed orgogliosi di essere "scout". Ci accompagnano nella Sala Riunioni dove sono già tutti i bambini pronti per dar vita al loro spettacolo di danze e canti che ci dedicano. E' uno spettacolo che si ripete ogni anno e che ci emoziona sempre per l'impegno e le capacità che questi bambini dimostrano: la conclusione è sempre piena di commozione e ognuno di noi pensa già al prossimo anno.

Domenica 3 ottobre assistiamo alla S.Messa: il Parroco durante l'omelia ringrazia per l'opera che l'Associazione Silvano Mastragostino svolge da tanti anni in favore della popolazione africana e si augura a nome di tutti i presenti, che questa meritevole opera possa proseguire nel tempo.

Terminata la preparazione dei bagagli, dopo un frugale pasto, partiamo per Naro Moru, accompagnati da Suor Teresa di Ol Kalou.

Giunti a Naro Moru, siamo accolti con il solito entusiasmo da Suor Silvia, Suor Elisa e Suor Patrizia: entusiasmo che aumenta quando, poco dopo l'arrivo, giunge anche una pioggia molto abbondante che era attesa da più giorni!

L'ambiente, anche qui, è sempre estremamente accogliente e la cena è il momento per sentirci ancora più uniti e con rapidità si mettono al corrente le nostre amiche sulle questioni italiane e sui programmi futuri. Dalle loro anticipazioni, si capisce che la settimana sarà molto intensa, del tutto simile a quella appena trascorsa.

Il lunedì 4 ottobre inizia con la visita dei bambini presenti al Centro : sono pazienti che in parte conosciamo per essere stati visti negli anni scorsi. Sono piccoli pazienti operati nello scorso gennaio, o in attesa di essere rioperati per la gravità delle alterazioni non ancora risolte, o ancora in trattamento fisioterapico: pochi con recidive e molti in attesa di valutazione per essere possibilmente inseriti in nota operatoria.

Nel pomeriggio, durante le visite, abbiamo il piacere di ricevere la visita del Presidente del Distretto di Nyeri e del Presidente del Comitato della Missione. Le Suore sono molto contente di queste due presenze che riconoscono il lavoro positivo che esse e l'Associazione Silvano Mastragostino svolgono per i piccoli disabili di tutta la zona.

Martedì 5, mercoledì 6 e giovedì 7 ottobre sono dedicati alla visita degli "out patients", pazienti che si presentano per la prima volta. Nei tre giorni sono stati visitati 263 pazienti, di cui una sessantina di adulti. Gli adulti sono un punto dolente: purtroppo facciamo diagnosi, ma non riusciamo a risolvere il problema dal punto di vista terapeutico. La maggior parte dei pazienti presenta gravissime artrosi di anca o di ginocchio, quindi da parte nostra, non risolvibili e indirizzarli a Nairobi è per loro impossibile per i pezzi elevatissimi per questi interventi.

Giovedì è il giorno anche di una seduta operatoria per interventi urgenti non procrastinabili a gennaio : cinque rimozioni di heigh plate , una regolarizzazione di moncone e la rimozione di una placca. Il dott. Famà si è quindi recato all'Ospedale di Nyeri, risolvendo il problema chirurgico, mentre il sottoscritto portava a termine l'ambulatorio.

Venerdì 8 ottobre abbiamo concluso le visite dei pazienti interni e nel pomeriggio abbiamo avuto una riunione conclusiva con i fisioterapisti e una con le Suore. Entrambe le riunioni sono state utili per chiarire qualche problema che non si poteva risolvere durante le visite.

Il nostro soggiorno keniano termina con un ultimo spezzone di ambulatorio lungo il viaggio verso Nairobi , sabato 9 ottobre : ci aspetta a Kahawa alla periferia di Nairobi, nella Missione delle Elisabettine, Suor Paola per sottoporci cinque piccoli pazienti ed un adulto.

Lo "slum" che attraversiamo per raggiungere la Missione è veramente degradato e ci fa pensare a quanto tempo dovrà ancora passare prima che tutto questo degrado sia portato ad un regime di vita più accettabile. La settimana quindi si conclude con 371 visite effettuate e 113 pazienti in nota operatoria , di cui molti bilaterali.

Concludiamo pertanto con un numero di visite di 750 che mai era stato così elevato, e inserimento in nota di 216 pazienti.

La patologia rilevata spazia sempre su tutto l'arco delle alterazioni ortopediche pediatriche, sovrapponibili nelle due Missioni : preponderanti sono i piedi torti, le paralisi spastiche, spine bifide, le displasie ossee con deviazioni assiali degli arti, le scoliosi, gravissime ustioni , esiti di fratture non trattate o trattate erroneamente negli ospedali locali e osteomieliti in numero stazionario e in genere di vecchia data.

Il lavoro in ambulatorio si è sempre svolto in perfetta armonia con Paolo, medico maturo e preparato, che ha inoltre svolto con Enrica e Maurizio la parte documentativa che veniva completata alla sera, inserendo le foto nel computer. Tale lavoro è molto utile oltre che per i medici che si recheranno a Gennaio e Febbraio ad operare, anche per le Suore alle quali si lascia sempre copia del registro dei cartellini di ogni paziente visitato e la relativa documentazione fotografica.

Giunti all'aeroporto con i saluti a Suor Silvia ci pervade un po' di nostalgia per ciò che si lascia, ma siamo certi di aver fatto del nostro meglio per continuare a svolgere il lavoro iniziato tanti anni fa dal nostro Maestro Prof. Silvano Mastragostino che ha tracciato una strada che dovrà sempre essere percorsa sino a quando il popolo keniano non avrà le possibilità di proseguire da solo anche in questo campo.

Siamo partiti dall'Aeroporto Kenyatta alle 22 e siamo arrivati a Parigi alle 6 del 10 ottobre. Siamo ripartiti alle 10.40 e siamo giunti al Cristoforo Colombo alle ore 12.

Dott. GianMaria Valle

Genova 24 Ottobre 2010